



Gallerie
Accademia,
Venezia

ALLEGATO 1

LINEE GUIDA per la realizzazione di un progetto illuminotecnico e la fornitura dei relativi materiali per le sale 5 e 6 delle Gallerie dell'Accademia

L'obiettivo di questa Amministrazione è la valorizzazione delle collezioni delle Gallerie dell'Accademia di Venezia attraverso l'utilizzo della tecnologia illuminotecnica più innovativa, più sostenibile, più dinamica e di facile gestione che il mercato internazionale possa offrire.

1. Premesse

Le Gallerie dell'Accademia di Venezia sono la più ampia collezione di pittura veneta al mondo. Custodiscono opere che spaziano dal Trecento all'Ottocento, dalla pittura gotica al neoclassicismo. Sin dalla sua fondazione nel 1807, il museo, inizialmente concepito come selezione di opere d'arte utili alla formazione degli allievi dell'Accademia di Belle Arti, condivideva gli spazi con l'istituzione didattica di cui era parte integrante. L'istituzione, già ospitata in spazi non adatti al Fonteghetto della Farina, poteva così trovare più adeguata sistemazione nel complesso di edifici caratterizzanti la cosiddetta "isola della Carità", costituiti dalla grande chiesa trecentesca, dall'omonima Scuola grande, dal convento dei canonici lateranensi più altri corpi di fabbrica edificati ex novo nell'Ottocento dagli architetti Gianantonio Selva e Francesco Lazzari. Nel 1882 le "gallerie di pittura e scultura" e l'accademia divennero istituzioni separate ma continuarono a coabitare gli spazi della Carità fino al recente trasferimento della seconda istituzione nel vicino complesso degli Incurabili, avvenuta nei primi anni Duemila. Liberato l'intero piano terra del complesso il Ministero dei Beni e delle Attività Culturali (ora Ministero della Cultura) è intervenuto con un importante finanziamento volto al restauro realizzato dagli architetti Tobia Scarpa (progettazione) e Renata Codello (Direzione Lavori).

In occasione di questi lavori il piano terra del museo è stato dotato di un impianto di illuminazione realizzato dalla ditta RANZATO, composto da corpi illuminanti provvisti di lampadine dicroiche ad incandescenza, il tutto gestito con un sistema centralizzato dalla sala regia.

I nuovi spazi al piano terra, così ripensati e riqualificati, comprendono un'area destinata alle mostre temporanee, ambienti di servizio e di accoglienza al pubblico, nonché di tredici sale espositive, dedicate all'arte veneziana dal Seicento all'Ottocento. Queste sale sono state quindi allestite e inaugurate al pubblico in tempi diversi (sale 1-4, più le sale multimediale e di accoglienza nel maggio 2015; sale 7-13 nel giugno 2016) con ampio concorso di finanziamenti privati proveniente dai Comitati privati per la salvaguardia di Venezia e, nello specifico, di Venetian Heritage, Venice Foundation, Venice.

Dai lavori di riallestimento espositivo erano rimaste escluse fino ad oggi le sale 5 e 6, utilizzate per altre necessità del museo nel frattempo intercorse. Nel periodo marzo-giugno 2018 la sala 5 ha ospitato una mostra di disegni di Giacomo Quarenghi mentre la sala 6 ha funzionato da spazio polifunzionale, ospitando convegni e conferenze e poi alcuni uffici dei funzionari del museo, in sostituzione di quelli al secondo piano, interessati da lavori di restauro.

Il riallestimento delle sale 5 e 6 con le opere del Seicento e del Settecento, che comprendono alcuni massimi capolavori della pittura del tempo – dalla *Deposizione* di Luca Giordano al *Castigo dei serpenti* di Giambattista



GALLERIE DELL'ACCADEMIA DI VENEZIA

Dorsoduro, 1050, 30123 Venezia

t 041 5222247 f 041 5212709

ga-ave@beniculturali.it | mbac-ga-ave@mailcert.beniculturali.it



Gallerie
Accademia,
Venezia

Tiepolo – completerà finalmente il circuito del piano terra, consentendo al visitatore di percorrere nuovamente l'intero anello dell'itinerario di visita, articolato su 13 sale, con enormi benefici in termini di fruizione e di coerenza della narrazione, articolata in una successione cronologica. I lavori di riallestimento hanno potuto giovare del generoso contributo del comitato *Venetian Heritage*, già coinvolto, insieme a Samsung, nei lavori di riallestimento delle sale 1-4; lo stesso comitato ha finanziato anche alcuni importanti interventi di restauro sulle opere, condotti negli ultimi anni in vista della riapertura di questi spazi.

2. Le sale 5-6 allestimento e illuminazione

Superficie e altezza:

Superficie Sala 5: 333,35 mq

Superficie Sala 6: 354,46 mq

Altezza del controsoffitto dal pavimento: 6,30 m

Altezza dei pannelli Sala 5:

pannelli a parete (dove non diversamente specificato): 3,50 m

pannelli A1, H1, H2: 6,25 m

pannello A2: 3,88 m

pannelli B2, C2, C2.2: 4,25 m

pannelli B1, C1: 3,50 m

Altezza pannelli Sala 6:

Pannelli a parete (dove non diversamente specificato): 3,58 m

Pannelli H4, L2: 4,93 m

Pannello H3: 3,58

Pannello L1: 3,58 m

pannelli D1, D2, E1, E2, G1, G2, F1, F2: 3,58 m

Principali criticità di illuminazione:

Le principali sfide allestitivistiche e, di conseguenza, le maggiori criticità illuminotecniche delle sale 5 e 6 sono così individuate (rif. Allegato 6 "Allestimenti"):

- l'adeguatezza dell'illuminazione proposta in proporzione alle altezze degli ambienti;
- la presenza nella sala 5 di un grande telero di Alessandro Varotari detto il Padovanino posto a soffitto (*La parabola delle vergini sagge e stolte*, cat. 627, ovale cm 343 x 530);
- la presenza di opere esposte su più livelli;
- la presenza di opere appena restaurate la cui superficie non omogenea rischierebbe di essere evidenziata da effetti di radianza della luce;
- la presenza di tele di notevole dimensione che presentano insidie dal punto di vista della corretta illuminazione, con possibile utilizzo di soluzioni "wall-washer" attualmente non realizzabili con il presente impianto (ad esempio: G. Tiepolo, *Il Castigo dei serpenti*, cat. 343, cm 167 x 1355);
- la compresenza di luce artificiale e luce naturale all'interno degli ambienti per garantire continuità con le scelte espositive al primo piano (e in particolar modo nei saloni corrispondenti, sale X e XI);
- la necessità di illuminare correttamente gli apparati didattici posti su colonne (cfr. Allegato 8).



GALLERIE DELL'ACCADEMIA DI VENEZIA

Dorsoduro, 1050, 30123 Venezia

t 041 5222247 f 041 5212709

ga-ave@beniculturali.it | mbac-ga-ave@mailcert.beniculturali.it



Preso atto delle sopracitate criticità, delle difficoltà di valorizzare al meglio le opere con l'impianto d'illuminazione esistente, ormai incompatibile con le esigenze del nuovo allestimento e tenendo anche conto della prossima obsolescenza della tecnologia che esso utilizza (con lampade ad incandescenza del tipo dicroiche) e dei notevoli costi di questa in termini di consumo di energia elettrica, l'Amministrazione ha ritenuto necessario dotarsi – previa specifica consulenza illuminotecnica e adeguata indagine di mercato finalizzata a valutare le diverse possibilità tecniche e i costi – di un nuovo impianto di illuminazione per le sale 5 e 6 del museo.

3. Progetto illuminotecnico e fornitura dei materiali

3.1 Generalità

Oggetto della presente richiesta di sponsorizzazione è l'ottenimento di un progetto illuminotecnico e della fornitura dei relativi materiali per le sale 5 e 6 delle Gallerie dell'Accademia.

L'Amministrazione ha individuato quale soluzione ottimale per il nuovo sistema di illuminazione delle sale 5 e 6 la presenza di una struttura a binari elettrificati installati a plafone; altri binari possono essere previsti al di sopra dei pannelli A1, B1 e B2, al fine di illuminare meglio le opere poste a soffitto o su doppio livello. Tale disposizione potrà eventualmente essere adattata al progetto illuminotecnico dello Sponsor e non è da intendere come definitiva ma solo esemplificativa.

L'individuazione dei materiali dovrà essere accompagnata da indicazioni quantitative esatte e da schede tecniche dei prodotti, comprensive dei valori economici di mercato.

La fornitura oggetto di sponsorizzazione sarà posta in opera da un operatore economico incaricato dall'Amministrazione che si occuperà della disinstallazione degli elementi dell'impianto a plafoniere esistente e dell'installazione degli elementi forniti.

Esigenza prioritaria delle Gallerie è di attuare un intervento che garantisca delle soluzioni quanto più possibile compatibili, facili da gestire anche dagli operatori del museo, sostenibile dal punto di vista del consumo energetico e non soggette a rapida obsolescenza.

3.2 Standard minimi

Le seguenti caratteristiche tecniche dei prodotti presenti nella fornitura devono essere documentate o autocertificate:

- a) Binari trifase che permettano l'installazione di corpi illuminanti multimarca;
- b) Corpi illuminanti dimmerabili sia a bordo che a taglio di fase discendente, con trasformatore dimmerabile dal 1 al 100%;
- c) La garanzia deve essere di 5 (cinque) anni, trasformatore incluso e priva di franchigia;
- d) Assenza di effetto "double-ring";
- e) Temperatura colore di 3000° Kelvin.

3.3 Requisiti sottoposti a valutazione

Le seguenti caratteristiche tecniche dei prodotti presenti nella fornitura devono essere documentate o autocertificate e sono sottoposte a valutazione da parte della Commissione per un massimo di 30 punti:

- l) Corpi illuminanti con trasformatore "flickering free" (se presente: 3 punti);



Gallerie
Accademia,
Venezia

- II) Corpi illuminanti con sistema di lenti intercambiabili (se presente: 3 punti);
- III) Grado di scostamento-tolleranza rispetto alla temperatura colore di riferimento, nel tempo delle 50.000 (cinquantamila) ore, dei diodi dei corpi illuminanti: step di Mac Adam (da 0 a 3 punti);
- IV) Percentuali di mantenimento del flusso delle sorgenti luminose nelle 50.000 (cinquantamila) ore (da 0 a 4 punti);
- V) Tasso di guasto dei corpi illuminanti nelle 50.000 (cinquantamila) ore (da 0 a 4 punti);
- VI) Resa cromatica – CRI (da 0 a 4 punti);
- VII) Potenza (watt) dei corpi illuminanti (da 0 a 3 punti);
- VIII) Corpi illuminanti con possibilità di montare accessori (esempio: nidi d'ape, bandiere etc.) (se presente: 2 punti);
- IX) Fattore di danneggiamento dei LED (da 0 a 4 punti).

Venezia 27.05.2021

IL RUP

Dott. Michele Nicolaci

IL DIRETTORE DELLE GALLERIE DELL'ACCADEMIA DI VENEZIA
Dott. Giulio Manieri Elia



GALLERIE DELL'ACCADEMIA DI VENEZIA

Dorsoduro, 1050, 30123 Venezia

t 041 5222247 f 041 5212709

ga-ave@beniculturali.it | mbac-ga-ave@mailcert.beniculturali.it